

RELAZIONE

DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DI Malfattori e Reati Diversi

BOLOGNA

Segue l'udienza del 18 giugno.

Rossi Giulio di Luigi, d'anni 27, di Bologna, impiegato di Sicurezza pubblica.

Pres. — Conoscevatte Grasselli?

Test. — Sissignore, dipendeva da lui.

Pres. — Conoscete l'accusato Franzoni?

Test. — Lo conosco di fama, so che fu arrestato pei moti di piazza.

Pres. — Fu mandato alle carceri di Alessandria?

Test. — Non so.

Pres. — Sapete che fu poi dimesso assieme ad altri?

Test. — Sissignore.

Pres. — Aveste occasione di far comparire davanti la Polizia coloro che furono arrestati pei moti di piazza, e poi rilasciati in libertà?

Test. — Nossignore.

Pres. — Non vi ricordate che cinque persone dimesse dalle carceri di Alessandria compavero in polizia?

Test. — Non mi rammento.

Pres. — Non vi ricordate che una di queste persone si lagnava per certi panni dicendo che ne voleva la restituzione ovvero il pagamento?

Test. — Mi pare.

Pres. — Pare che si sia lamentato direttamente con voi.

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Siete impiegato di polizia attiva o di tavolo.

Test. — Di tavolo.

Pres. — Meno male; nel vostro esame scritto diceste: che Franzoni Pietro fu arrestato in occasione dei tumulti di piazza li 24 settembre 1861 e quindi tratto nelle carceri di Alessandria; che il 18 ottobre successivo venne dimesso e ricondotto a Bologna; che il giorno 19 si presentò da voi con quattro altri; che uno o due di essi domandarono un'indennità pel sofferto carcere e voi li avvertiste che tale domanda doveva essere indirizzata ai superiori, dicendo loro che andassero nell'anticamera ad attendere onde essere annunciati ai superiori. Non vi ricordate di tutto ciò?

Test. — Adesso mi ricordo.

Pres. — Aveste sentito che il Franzoni in tal circostanza profferisse minacce contro Grasselli?

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Conoscete Paggi?

Test. — Sissignore.

Pres. — Vi ricordate d'averlo veduto qualche giorno prima dell'assassinio di Grasselli e Fumagalli?

Test. — Sissignore.

Pres. — Dove lo vedeste?

Test. — Due o tre giorni prima dell'assassinio lo vidi nell'anticamera dell'ufficio di Questura e mi pare che vo-

lesse parlare col Questore e con Grasselli; non so se ha poi parlato con alcuno di essi. — Più tardi, ma nello stesso giorno, io e Gheduzzi accompagnammo Grasselli sino al caffè dei Servi, ove giunti questi ci congedò perchè egli si avviava per la Selciata di strada Maggiore. Al momento di separarci vidi il Paggi che teneva dietro ai nostri passi, almeno così mi parve. Grasselli come dissi andava per la Selciata di via Maggiore e Paggi prese anche quella strada, sicchè io e Gheduzzi abbiamo detto: Paggi non ha potuto ottener niente in ufficio, forse gli va a parlare a casa. Gheduzzi chiese poi a Grasselli se Paggi era stato da lui e Grasselli rispose che non l'aveva veduto.

Gheduzzi Ulisse predetto.

Pres. — Conoscevatte Grasselli?

Test. — Sissignore, stavo d'ufficio nella stessa sua camera.

Pres. — A che ora era solito Grasselli uscire dall'ufficio?

Test. — Dopo le quattro e mezzo, verso le cinque, e poi ritornava e non usciva che alla mezza notte ad un'ora.

Pres. — L'accompagnavate voi qualche volta a casa?

Test. — Sissignore, quasi sempre; in quella sera in cui fu assassinato con Fumagalli non l'accompagnai perchè dovetti andare a casa per la mia bambina che stava male.

Pres. — Che strada era solito a percorrere Grasselli per recarsi a casa sua?

Test. — Di giorno traversava la piazza, passava per la strada degli orefici e poi voltava a sinistra e veniva in via Maggiore: di notte passava per la piazza del Nettuno, il mercato di mezzo e percorreva i portici di strada Maggiore.

Pres. — Qualche tempo prima dell'assassinio si erano fatti molti arresti?

Test. — Sissignore, pei moti di piazza.

Pres. — Sapete che alcuni di quelli arrestati erano stati dimessi e si siano presentati alla polizia?

Test. — Tutti quelli dimessi dovevano presentarsi alla polizia.

Pres. — Aveste sentito che qualcheduno si sia lagnato?

Test. — Mi fu detto da Rossi e da Carboni che qualcuno si sia lagnato e abbia prorotto in minacce.

Pres. — Qualche giorno prima dell'assassinio di Grasselli e Fumagalli avete veduto Paggi in Questura?

Test. — Sissignore, venne due volte a parlare con Grasselli per ottenere il permesso di vedere in carcere un certo Salimbeni che era stato arrestato per i tumulti di piazza. La prima volta Grasselli lo avvertì che egli non poteva accordargli alcun permesso non essendo in suo potere dappoichè il Salimbeni si trovava a disposizione dell'autorità giudiziaria, che perciò si rivolgesse al giudice istruttore; la seconda volta non lo volle più ricevere, e lo fece accompagnare dal Questore.

Pres. — Ricordate d'aver accompagnato Grasselli ed aver veduto Paggi che gli teneva dietro?

Test. — Nello stesso giorno io e Rossi abbiamo accompagnato Grasselli sino al caffè dei Servi. Quivi ci sia-

mo divisi, Grasselli prese la Selciata di Strada Maggiore, io e Rossi un'altra via. Appena separati, io e Rossi vedemmo Paggi che ci aveva seguiti e tenendo gli occhi verso Grasselli, prese anch'egli la Selciata di Strada Maggiore, locchè ci fece credere che esso volesse ancora parlare con Grasselli: alla sera però questi da me appositamente interpellato, mi rispose che non aveva nemmeno veduto Paggi.

Pres. -- Chi si diceva essere gli autori di quell'assassinio?

Test. --- Dapprima si credeva che fossero due agenti di sicurezza pubblica, ma poi e nello stesso giorno i sospetti caddero subito su Bacchelli e compagni, come da certi dati... quando si trovò il mantello.

Pres. -- Siete informato che Grasselli abbia avuto qualche amarezza; avete saputo che qualcheduno degli arrestati stati poi dimessi lo abbiano minacciato di querela per arresto arbitrario o di articoli su giornali?

Test. --- Ha parlato di dispiaceri per gli arresti; ma non di querele o di articoli su giornali.

Carboni Camillo fu Luigi, d'anni 57, da Bologna, delegato di Circondario.

Pres. -- Conoscete Franzoni?

Test. -- Sissignore, fu arrestato nei moti di Piazza e mandato alle carceri di Alessandria di dove fu rimandato a Bologna e si presentò da me assieme a quattro altri con un foglio di via per essere dimesso. Io l'ho dimesso.

Pres. -- Il Franzoni si è lagnato?

Tets. -- Sì, diceva chi sa in qual stato si trova la mia famiglia... la mia famiglia è rovinata!

Pres. -- Domandava la restituzione di qualche oggetto?

Test. -- Alcuni di quegli individui tra cui Franzoni dicevano che avevano lasciati degli oggetti in Alessandria, che li volevano, Franzoni anzi alzando la voce domandava la rifusione dei denari. Gli altri vennero poi a ritirare i loro oggetti, e Franzoni non è più comparso.

Pres. -- Dove vi trovavate quando successe l'assassinio dei due ispettori?

Test. --- Ero a casa mia.

Pres. --- Che cosa si diceva in Questura di tale assassinio?

Test. -- Si sospettò per un momento su alcuni impiegati e poi tali sospetti svanirono e si credè subito che gli autori del misfatto fossero Bacchelli e i suoi...

Pres. -- Per qual motivo, si credeva che Grasselli fosse stato assassinato?

Test. -- Si presumeva che sapesse tutto, che conoscesse i malfattori, e diffatti quando faceva arrestare qualcheduno non si sbagliava mai.

Pres. -- Avete sentito minacce di querele per arresti arbitrari o di articoli sui giornali?

Test. -- Ho solo veduto un articolo in cui i Ceneri dichiaravano d'essere usciti dal carcere innocenti.

Lupettini Giorgio, predetto.

Pres. -- Vi ricordate quando furono assassinati i due ispettori Grasselli e Fumagalli?

Test. -- Io non mi trovavo in Bologna, ero in permesso a Milano, e ritornato qui li 29 ottobre mi fu detto che ai due ispettori era succeduta la disgrazia.

Pres. -- Vi è accaduto di vedere qualche giorno dopo un biglietto affisso alla bottega di un barbiere?

Test. -- Una sera, mentre era di pattuglia con Amaducci sotto i portici di strada Maggiore, vidi due individui intenti a leggere un biglietto affisso con molica di pane ancor umida alla bottega di un barbiere sotto quei portici; dissi a quei individui che andassero per fatti loro ed uno di essi soggiunse: si tratta della morte di mio fratello.

Pres. --- Che cosa vi era scritto su quel biglietto?

Test. -- Per la morte di Sante Poli che aveva mangiato la gialappa.

Pres. --- Che cosa voleva dire la gialappa su quel biglietto?

Test. -- Aveva fatto la spia.

Pres. -- Vi ricordate d'essere stato in quel giorno all'osteria del Lino con Zuccadelli e di aver ivi veduto alcuni individui?

Test. --- Sissignore, e Zuccadelli mi disse che quegli individui si chiamavano Ceneri Pietro, Paggi e i fratelli Pini.

Pres. -- In qual giorno?

Test. --- Non mi ricordo.

Pres. --- Voi siete stato esaminato ai 27 novembre 1861 e diceste d'essere stato al Lino li 3 dello stesso mese -- Segretario legga la deposizione scritta del testimonio.

Il segretario legge:

« Nel pomeriggio delli 3 corrente mese essendomi recato coll'appuntato Zuccadelli all'osteria del Lino posta fuori di Porta Saragozza di questa città, vidi in essa cinque o sei individui. Il Zuccadelli li riconobbe siccome persone sospette e mi declinò i loro nomi tra cui ricordo avermi indicato Pietro Ceneri e Paggi.....

Amaducci Antonio predetto.

Dichiara precisamente come il teste precedente con cui si trovava di pattuglia sotto i portici di strada Maggiore, che cioè vide il biglietto affisso alla bottega del barbiere con minacce di morte.

Poli Sante fu Antonio, d'anni 61, nato e domiciliato in Bologna, barbiere.

Pres. -- Sapete che alla vostra bottega sia stato affisso, li 3 novembre 1861, un cartello con minacce di morte?

Test. -- Io non l'ho veduto il biglietto, me lo disse mio fratello che vi era: il biglietto diceva per la morte di Sante Poli per aver preso la gialappa.

Pres. -- Che cosa intendete per gialappa?

Test. -- Si diceva far la spia.

Pres. -- L'avete fatta la spia?

Test. -- Mai.

Pres. -- Sapete che sotto i portici di strada Maggiore furono assassinati due ispettori?

Test. -- L'ho saputo alla mattina.

Pres. -- E perciò non avete veduto niente.

Test. -- Niente.

Pres. -- Avete sentito a dire che un barbiere si fosse trovato vicino al luogo dell'assassinio quando questo si eseguì?

Test. -- Sì, un certo Minarelli, ma io non so niente.

Avv. Madon -- Desidero si domandi al Poli che impressione abbia fatto sull'animo suo quel biglietto anonimo.

Test. -- Ebbi molta impressione.

Pres. -- Aveste timore, paura?

Test. -- Sì.

Avv. Madon -- La paura del testimonio è postuma perchè il Poli quando fu esaminato, disse che egli aveva creduto fosse uno scherzo, come lo aveva pure ritenuto tale il suo fratello Luigi e che perciò non ne fece caso alcuno.

Test. -- Infatti allora io lo credetti uno scherzo, ebbi poi qualche timidezza, qualche paura, quando ebbi le chiamate in giustizia.

Acc. Bertocchi -- Desidero sapere che giorno era il 3 novembre, se era domenica o lunedì.

Pres. — È un momento il compiacervi, con un lunario del 1861 si può subito appagare il vostro desiderio — Anche senza lunario: Grasselli e Fumagalli furono assassinati la notte del 28 al 29 ottobre, il 29 era un martedì, il venerdì fu il 1 di novembre e il 3 era un giorno di domenica.

Dal Re Giuseppe, predetto.

Dichiara che era solito ad accompagnare la notte Grasselli e Fumagalli i quali abitavano nella sezione di levante. La sera in cui avvenne il loro assassinio non li accompagnò; ma li accompagnò la sera precedente.

Pres. — Che strada erano soliti a tenere?

Test. — Percorrevano strada Maggiore.

Pres. — Nella notte precedente al loro assassinio che li ebbe ad accompagnare, le fu dato di vedere qualche persona sospetta?

Test. — Sissignore, vidi seduto ad un tavolino dinnanzi al caffè dei Cacciatori Pietro Ceneri, il quale al nostro passaggio volse altrove la faccia. Egli era tutto solo; ma poco dopo comparve una fioraia, la quale parve che si mettesse a discorrere con lui. Appena passati, io dissi ai due ispettori: quell'uomo là seduto è Ceneri Pietro. — Fumagalli soggiunse: non lo conosco ancora e desidererei conoscerlo; in ciò dire si volse indietro per vederlo.

Pres. — Ebbe dispiacere che si fosse voltato indietro per vedere Ceneri?

Test. — Sissignore, e l'ebbi in certo modo a rimproverare, perchè riputava cosa poco prudente lasciargli scorgere che noi parlavamo di lui.

Pres. — Che ora era?

Test. — Mezzanotte o mezzanotte e un quarto. Accompanyai Grasselli sino alla sua abitazione in via Cantarana e poi ritornai indietro; giunto nella strada Mercato di Mezzo, vidi dai Quattro Pellegrini nuovamente Pietro Ceneri con due altri individui, i quali avevano un cane bulldog che non mi fu più dato di vedere altra volta. Ceneri aveva una giubba da ladro, con una pelliccia al collo, pelliccia chiara da ladro.

Pres. — Gli altri due non li ha conosciuti?

Test. — Nossignore.

Pres. — Nella procedura scritta ha detto che uno copriva un impiego da designare.

Test. — Non mi ricordo.

Pres. — Disse che era un tal Demetrio impiegato nell'intendenza militare.

Test. — Non mi ricordo; mi ricordo però che mi misi in guardia. — Diciotto ore dopo avvenuto l'assassinio mi fu fatta una confidenza da una persona che si fece promettere di tener celato il suo nome. Questa confidenza la raccontai al giudice istruttore, il quale disse essere inutile scriverla se non poteva svelargli anche il nome di chi me l'aveva fatta.

Pres. — Sentiamo questa confidenza.

Test. — Mi fu detto che il sabato prima dell'assassinio dei due ispettori, Ceneri Pietro pagò una cena nell'osteria della Pigna ad alcune persone, che erano Gardenghi, Malaguti, Mariotti, Donadini, Avogadri e due sconosciuti di cui uno gli parve Bacchelli e l'altro Nadini.

Pres. — Dove abitava il Ceneri Pietro?

Test. — Abitava in più luoghi, dappertutto aveva camere, aveva una camera in Borgo Tovaglie, dormiva all'Alessio, alla Pigna.

Acc. Ceneri Pietro. — Si domandi al teste se mi ha mai preso a brachetto, e non mi ha mai accompagnato sino a casa di notte.

Test. — Sì, ho colto una sera l'occasione di accompagnarlo per scoprire una delle tante abitazioni che aveva.

Acc. — Il testimone disse che si mise in guardia quando mi vide dai quattro Pellegrini; se avesse avuto paura di me non sarebbe venuto di notte ad accompagnarmi sino nella oscura via di Borgo Tovaglie.

Test. — Quella sera dai quattro Pellegrini, Ceneri diceva: è un galantuomo, io credei subito che si volessero procurare una coartata.

Acc. — Desidererei che si sentissero i testimoni se sia vera la circostanza deposta dal testimone che io pagai una cena alle persone da esso nominate nell'osteria della Pigna.

Non intendo che si esaminino i camerieri, ma si possono sentire tanto Donadini che Avogadri i quali essendo in libertà sono riputati galantuomini ed incapaci di mentire.

Zuccadelli predetto

Incaricato di sorvegliare l'osteria del Lino, poco dopo l'assassinio di Grasselli e Fumagalli, si trovava là colla guardia Lupettini, e vide sei individui, cioè Paggi, Ceneri Pietro, Mariotti, Bertocchi, i fratelli Pini. — I due primi salirono insieme sopra un bruno e se ne andarono via, Mariotti e Bertocchi rimasero nell'osteria.

Pres. — Vi ricordate la data?

Test. — Nossignore;

Pres. — Nel vostro esame scritto avete detto il 3 Novembre 1861?

Test. — Sarà.

Acc. Paggi — Nego questa circostanza: non mi sono mai trovato con Ceneri al Lino; nego questa circostanza tanto più perchè è confermata da un Zuccadelli. Se ciò fosse dichiarato da una persona onesta, direi si è sbagliato, ma da Zuccadelli!.. qual valore hanno le parole di Zuccadelli?... per me Zuccadelli è uguale a Borgognoni.

Il Presidente con dignitose parole ammonisce l'accusato al quale dice non potersi tollerare che si scagliano ingiurie ai testimoni, in onta al rispetto che si deve al Santuario della giustizia.

La seduta è levata alle ore cinque.

Udienza 21 giugno.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente dice avere qualche domanda da dirigere all'accusato Bertocchi.

Pres. — Avete voi conosciuto un certo Luigi Brunelli?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Conoscete il falegname Gaspare Rossi, abitante in via Borgo San Giacomo?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Avete mai sentito a parlarne?

Acc. — Mai.

Pres. — Conoscete un certo Andreoli Agostino?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Sapete dove è situata l'osteria condotta da una certa Maria Ratta?

Acc. — Nossignore.

Pres. — E così non ci sareste mai capitato?

Acc. — Ci sarò capitato come in qualunque altra osteria: senza sapere nè dove si trovi, nè da chi fosse condotta.

Pres. — Si trova in strada Sant'Appolonia.

Acc. — Non ci son mai capitato, almeno non mi ricordo.

Pres. — Vi erano madre e figlia insieme.

Acc. — Non so.

Pres. — Non avete conosciuto Brunelli e Rossi per affari di bozzoli?

Acc. — Non mi pare.

Pres. — (*all'accusato Archetti*) Sapete dove si trova l'osteria della Ratta?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Avete mai sentito a nominare certi Rossi e Brunelli?

Acc. — Può essere, ma non mi ricordo.

Pres. — Non vi ricordate d'essere stato dal falegname Rossi in via Borgo San Giacomo?

Acc. — Può essere, non mi ricordo.

Fatte queste domande ai due accusati, s'introduce il seguente testimonio:

Guizzardi Cesare, fu Domenico, d'anni 32, nato e domiciliato in Bologna, falegname ebanista.

Si dichiara lontano parente di Gandolfi e Bacchelli.

Pres. — Che relazioni vi erano tra voi Gandolfi e Bacchelli?

Test. — Le relazioni che passano tra pigionanti. Bacchelli stava di faccia, ma prima lavorava nella bottega dove poi li 8 maggio venne ad abitare Gandolfi.

Pres. — Gandolfi a che ora era solito a ritirarsi in casa?

Test. — Alle ore 9 circa.

Pres. — Sapete se durante la notte fosse solito uscire di casa?

Test. — Non so.

Pres. — Non sapete che Gandolfi di notte andava a macellare i maiali?

Test. — Sì, qualche volta veniva il piantone a chiamarlo.

Pres. — Avete sentito a parlare dell'assassinio di Grasselli e Fumagalli?

Test. — Sissignore.

Pres. — Nella notte in cui questi due ispettori furono assassinati, sapete che Gandolfi sia uscito di casa?

Test. — Non so.

Pres. — Voi abitavate allo stesso piano di Gandolfi?

Test. — No, io abitavo il piano superiore.

Bernardi Maddalena fu Giuseppe, d'anni 44, moglie di Luigi Colliva, nata e domiciliata in Bologna, attendente alle faccende domestiche.

Pres. — Chi conoscete fra gli accusati?

Test. — Bacchelli, Gandolfi e Bernardi.

Pres. — Siete parente con qualcheduno?

Test. — Sono sorella di Bernardi Federico.

Montessoro P. M. — Io credo sia immorale il sentire questa testimone, sebbene sia parente di un accusato in altro capo, epperò vi rinuncio.

I difensori e gli accusati non si oppongono ed il Presidente ordinò che si dia atto nel verbale d'udienza essere risultato che la testimone è sorella di un accusato, che il M. P. rinunciò alla sua audizione e sul non dissenso della difesa, fu congedata senza esame.

Calza Adriano fu Giuseppe, d'anni 73, nato e domiciliato in Bologna, senza mestiere.

Pres. — Quanti anni avete?

Test. — Ho 73 anni 3 mesi e 20 giorni.

Pres. — Che mestiere fate?

Test. — Nessuno.

Pres. — Siete possidente?

Test. — Lo era, adesso non lo sono più.

Pres. — Chi conoscete fra gli accusati?

Test. — Gandolfi e Palmerini.

Pres. — Siete parente con qualcheduno degli individui che vi ho nominati?

Test. — Con quelli della gabbia?

Pres. — Sì.

Test. — Ah! (*agitando le mani per aria*) nossignore, nossignore!

Pres. — Do vete giurare di dire la verità....?

Test. — Sì, sì.

Pres. — Tutta la verità....

Test. — Sì, sì.

Pres. — Venite a giurare.

Test. — Subito.

Il testimonio batte forte sul Vangelo e quindi lo bacia.

Pres. — Voi avevate una casa in Mirasole di Mezzo?

Test. — Sissignore, ma adesso non l'ho più.

Pres. — In quella casa vi stava Bacchelli?

Test. — Sissignore, e poi andato via Bacchelli venne ad abitare la stessa bottega il Pastoretto.

Pres. — A che ora veniva a casa il Pastoretto?

Test. — L'ho veduto entrar presto.

Pres. — E poi lo vedevate uscire di nuovo?

Test. — No.

Pres. — Gandolfi poteva uscire senza essere veduto?

Test. — Sissignore.

Pres. — Sapete che furono uccisi due ispettori di polizia?

Test. — Lo seppi dopo, prima no.

Pres. — Son persuaso che prima non lo sapevate: sapete però che in quella notte Gandolfi sia uscito di casa?

Test. — Io andava a letto alle ore otto e non so nulla; nè chi dormiva nè chi usciva di casa, perchè abitavo al piano superiore.

Montanari Rosa fu Luigi, d'anni 50.

Pres. — Conoscete alcuno degli accusati?

Test. — Nessuno.

Pres. — Vostro marito che cosa fa?

Test. — Il falegname.

Pres. — Dove abitate?

Test. — In via Borgo San Giacomo.

Pres. — È molto tempo che abitate là?

Test. — Son sette anni.

Pres. — Venivano molte persone in casa vostra di giorno ed anche di notte?

Test. — Mai nè di giorno nè di notte, all' Ave Maria si chiude e più nessuno entra.

Pres. — Vostro marito aveva dei garzoni?

Test. — Sissignore.

Pres. — Come si chiamavano?

Test. — Ne ebbe tanti, non mi ricordo.

Pres. — Ebbe un tal Luigi Brunelli?

Test. — Lo ebbe due o tre volte, andava via e poi ritornava.

Pres. — Dove si trova adesso il Brunelli?

Test. — In prigione.

Pres. — È stato condannato a 20 anni di lavori forzati. — Vostro marito aveva anche per garzone Andreoli Agostino?

Test. — Non mi ricordo.

(Continua)